

**RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE
ATTIVITA' SOCIALI**

(modello utilizzabile esclusivamente in modalità telematica)

Comune di **VERONA**

CODICE ENTE
(VR)

2	0	5	0	8	9	0	9	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinques, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno..... **€ 75.940,65**

a seguito di mandato di pagamento emesso in data **16/07/2019**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

Selezionare le sezioni che si intendono compilare

☐ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

☒ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Sez. B) Gestione diretta da parte del comune

Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2 € 75.940,65

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in:

spese per risorse umane - se sostenute

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

_____	_____
_____	_____
_____	_____

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

_____	_____
_____	_____
_____	_____

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Famiglie e minori	€ 40.000,00
Anziani	€ 35.940,65
Disabili	
Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
Multi utenza	
Immigrati	
Dipendenze	
Altro	

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa

€ 0,00

Relazione illustrativa

PROGETTO "UNA RISPOSTA ALLE NUOVE POVERTA'" ANNO 2019

RELAZIONE AL RENDICONTO DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI DEL COMUNE VERONA

Il Progetto "Una risposta alle Nuove Povertà" ha preso l'avvio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 481 del 16 dicembre 2009 per prevenire e contrastare situazioni di povertà ed emarginazione determinate dalla contingente crisi economica.

Tale progetto è stato sostenuto nel corso degli anni con fondi propri del Bilancio comunale e attraverso la campagna di sensibilizzazione del 5 per mille. Dal 2018 il Comune di Verona ha integrato il budget a disposizione del progetto con fondi provenienti dalla vendita di biglietti per gli spettacoli in Arena "Extra - Lirica", precedentemente destinati ad omaggi.

Come previsto nella Delibera istitutiva del Progetto, i fondi vengono erogati su proposta del Servizio Sociale Comunale e valutazione di una Commissione interna alla Direzione Servizi Sociali Integrazione

Socio Sanitaria. Sono destinatarie degli interventi famiglie con minori, anziani e nuclei di persone adulte che si trovano in una situazione di grave criticità sociale a causa della perdita/riduzione delle entrate economiche o per importanti spese non sostenibili dal bilancio familiare. Le famiglie beneficiarie si impegnano ad aderire ad un percorso di aiuto concordato con lo stesso Servizio Sociale.

Il Progetto Nuove Povertà prevede interventi “una tantum” con importi significativi, che dovrebbero essere risolutivi rispetto alla problematica presentata. In alcune situazioni di particolare fragilità (es: anziani con pensioni minime, disoccupati con bassi profili formativi e professionali, donne sole con figli, presenza di malattie e invalidità) si è reso necessario ricorrere a distanza di tempo ad una seconda erogazione del contributo al fine di consentire condizioni di vita dignitose.

Nel 2019 complessivamente i nuclei beneficiari dell'aiuto economico del progetto Nuove Povertà sono stati 330, di cui 128 famiglie con minori, 60 anziani, 68 famiglie composte da persone adulte e 74 adulti soli. Nel 39 % dei casi si tratta di famiglie/persone straniere.

Si registra nel 2019 un aumento complessivo dei beneficiari rispetto allo scorso anno (nel 2018 i beneficiari erano stati 241), soprattutto in ragione dell'aumento dei fondi messi a disposizione, che hanno permesso di fornire aiuto economico ad un maggior numero di famiglie.

Nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie mono-genitoriali o mono-reddito, oppure con redditi molto precari, talvolta a causa di malattie, invalidità, disabilità di un componente. E' costantemente in aumento il numero di adulti, soli o in famiglia, che necessitano di interventi economici significativi, trovando difficoltà ad accedere ad una attività lavorativa stabile; anche in questo caso si tratta spesso di persone invalide, con l'assegno di € 292 come unica entrata mensile. Nel 2019 è aumentato rispetto al 2018 anche il numero degli anziani che hanno usufruito di questo intervento economico straordinario, soprattutto per spese di alloggio e utenze, difficilmente sostenibili se si vive soli e si può contare solo su una pensione minima.

Bisogni e tipologie di spesa

Nella maggioranza dei casi i bisogni per i quali è stato richiesto l'intervento straordinario hanno riguardato **spese di affitto/condominiali (47%)** o relative al reperimento di un nuovo alloggio con **deposito cauzionale** e il **sostegno per il trasloco (11,80%)**; in entrambi i casi con un aumento significativo di casi rispetto al 2018; su **195 nuclei sostenuti** per spese abitative 65 sono famiglie con minori, 89 famiglie di adulti/adulti soli, mentre in 41 casi si tratta di anziani.

La copertura di spese per **utenze domestiche** ha riguardato il 12,40 % dei casi e per 4 famiglie sono stati erogati contributi per l'**acquisto di mobili ed elettrodomestici**.

Il fondo è stato utilizzato ampiamente (**57 casi pari al 17,20%**) anche per sostenere **accoglienze abitative** di giovani e adulti (dai 18 ai 64 anni) in condizioni di vulnerabilità e privi di una abitazione, quando non è stato possibile per diversi motivi il loro inserimento nelle tipologie di accoglienza destinate agli adulti convenzionate con il Comune di Verona.

Sempre di più le famiglie ricorrono all'assistenza per le spese sanitarie ed in particolare per le **cure dentali**: nel 2019 sono stati erogati questa tipologia di contributi a favore di 14 famiglie con minori, 17 adulti e 7 anziani (**11,50% dei casi**)

Il dato complessivo degli interventi risulta maggiore del numero di famiglie beneficiarie, avendo in alcuni casi erogato contributi per due tipologie di spese.

Nazionalità dei beneficiari

La maggioranza dei beneficiari è italiana (61%), in leggero calo rispetto alla scorsa annualità. Le altre nazionalità più rappresentate sono l'Africa Sub-sahariana e l'Est Europa; infine il Nord-Africa e l'Asia (soprattutto Sri Lanka). Come negli anni precedenti la prospettiva si modifica sostanzialmente se si considera la provenienza geografica a seconda dell'appartenenza all'area delle famiglie con i minori o a quella degli adulti/anziani: i beneficiari adulti/anziani sono nell'80% dei casi italiani, mentre nell'ambito delle

famiglie con minori la prospettiva si ribalta e gli italiani sono circa il 30%. Tale dato conferma la particolare incidenza negativa che gli scorsi anni di crisi economica hanno avuto sulla popolazione immigrata, in particolare extra-comunitaria, composta da famiglie perlopiù giovani.

Verona, 9 giugno 2020

Per i comuni con popolazione inferiore a 15000 abitanti è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del collegio; per i comuni con popolazione superiore è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, sempre che il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti e tre i componenti per il funzionamento del collegio, nel qual caso il documento va sottoscritto dai tre componenti.



Pertanto la casella di sinistra deve essere selezionata dagli ENTI CHE HANNO UN SOLO REVISORE

La compilazione della certificazione è conclusa.

Chiudere e salvare questo file, e apporre le firme del responsabile del servizio finanziario, del responsabile dei servizi sociali e dell'Organo di revisione in modalità PKCS#7 (P7M).